

GIUSEPPE MARI\*

## Introduzione

Il Progetto *L'originalità del comportamento e dell'apprendimento di maschi e femmine a scuola*, finanziato dalla Banca di Valle Camonica, ha preso avvio nell'a.s. 2010-11. Ha coinvolto quattro scuole della Valle Camonica (in provincia di Brescia):

1. l'Istituto «Golgi» di Breno;
2. l'Istituto «Tassara-Ghislandi» di Breno;
3. l'Istituto «Santa Dorotea» di Cemmo;
4. l'Istituto «Maria Ausiliatrice» di Cogno;

per un totale di circa quaranta docenti e diverse decine di studenti.

Si tratta di istituti diversi come profilo. Ci sono scuole statali («Golgi», «Tassara-Ghislandi») e scuole non statali («Santa Dorotea», «Maria Ausiliatrice»); una scuola primaria («Maria Ausiliatrice»), due licei («Golgi», «Santa Dorotea»), un istituto professionale («Tassara-Ghislandi»).

La Sperimentazione ha avuto carattere qualitativo, essendo finalizzata a mettere a fuoco buone pratiche relativamente alla originalità dei profili maschile e femminile. Si è svolta in un biennio, seguendo quattro fasi.

La *prima fase* ha occupato l'autunno 2010 ed è stata dedicata a incontri di aggiornamento che ho tenuto personalmente agli insegnanti. Attingendo alla letteratura psico-pedagogica più recente, ho affrontato il tema dei profili maschile e femminile presentando testi che ho sottoposto allo studio dei docenti, stimolandoli al confronto delle opinioni. Il lavoro è approdato alla messa a punto di una griglia che ha guidato l'osservazione sul campo atta a introdurre nella Sperimentazione didattica. La riproduco nella tabella di pagina 14.

La *seconda fase* si è svolta nell'inverno-primavera del 2011. Mentre sono proseguiti gli incontri di aggiornamento, i docenti – seguendo le indicazioni della griglia – hanno praticato l'osservazione relativa al comportamento e all'apprendimento degli alunni, che hanno permesso di mettere a fuoco i profili originali di ragazzi e ragazze. Dalla raccolta di

---

\* Professore ordinario di Pedagogia generale, Università Cattolica del Sacro Cuore.

	Maschi	Femmine
<i>Attività verbale</i>		
Frequenza della comunicazione verbale.		
Articolazione e ricchezza dei concetti		
<i>Attività non verbale (gestualità, postura, mimica facciale...) Come si presenta nei ragazzi e nelle ragazze?</i>		
<i>Capacità matematiche</i>		
Interesse per l'ambito logico-matematico.		
Risultati		
<i>La fisicità</i>		
È essenziale nella espressione dell'identità.		
Quali peculiarità possiamo notare nel rapporto con il corpo proprio e altrui?		
<i>Manifestazione ed espressione dei sentimenti</i>		
Come vengono vissuti i sentimenti? Stile espressivo e modalità di manifestazione		
<i>Gestione del conflitto</i>		
Nel confronto con insegnanti e compagni, come è vissuto il conflitto? Prevale la modalità latente oppure quella esplicita?		
<i>Di fronte agli insuccessi</i>		
Come vengono affrontati gli insuccessi?		
Che modalità assumono la capacità di resistenza a essi e il riscatto?		
<i>I rapporti interpersonali</i>		
Con l'insegnante, con i compagni notiamo differenze?		
<i>Il vissuto extrascolastico</i>		
Il rapporto con genitori, fratelli, congiunti, amici è simile o diverso?		
<i>L'autostima</i>		
È un fattore fondamentale. Notiamo profili originali?		
<i>Il vissuto scolastico</i>		
Il rapporto con l'istituzione scolastica, la motivazione all'apprendimento, il metodo di lavoro sono simili o diversi?		

questi dati ha preso forma il confronto collegiale allo scopo di formulare ipotesi didattiche da mettere in pratica nell'a.s. 2011-12.

La *terza fase*, con l'inizio dell'a.s. 2011-12, ha occupato l'autunno del 2011. Sempre in parallelo con l'attività di aggiornamento (che ho continuato a svolgere di persona), insieme ai docenti ho proceduto a concordare le strategie didattiche atte a intercettare l'originalità dei profili maschile e femminile com'è stata rilevata attraverso il confronto con la letteratura scientifica e l'osservazione in classe. Sono state progettate diverse modalità d'intervento, particolarmente:

- a) la differenziazione dell'approccio didattico tra maschi e femmine alla luce delle osservazioni svolte circa i loro originali profili;
- b) la tematizzazione dei profili maschile e femminile dalla prospettiva delle discipline d'insegnamento;
- c) l'esplorazione di differenti approcci attraverso lavori di gruppo distinti per maschi e femmine.

La *quarta fase*, svoltasi nella primavera del 2011, ha concluso il Progetto attraverso interventi didattici conseguenti al riconoscimento della originalità dei profili maschile e femminile. L'ultima fase della Sperimentazione è stata dedicata a una valutazione del lavoro svolto attraverso una verifica, che ha permesso di tirare le somme e fare un bilancio dell'intera iniziativa. Ho discusso con i docenti gli esiti del Progetto, nella cui realizzazione hanno mostrato motivazione e impegno. La Sperimentazione ha confermato che i due profili sono molto differenti e che la pratica didattica si può giovare del riconoscimento delle originalità femminile e maschile. Le esperienze didattiche compiute hanno diverso profilo (dalla tematizzazione dell'identità di genere al lavoro di ricerca svolto in gruppi misti oppure monogenere), ma fanno emergere bene le originalità. L'intero Progetto è stato guidato dalla convinzione che il docente sia un "professionista riflessivo" che, svolgendo il già cospicuo impegno pedagogico-didattico ordinario, può procedere a esplorare nuove strategie d'insegnamento attingendo a spunti che gli vengano offerti senza dover sovraccaricare l'attività abituale.

I risultati della Sperimentazione sono stati divulgati attraverso un Convegno svoltosi, all'Eremo di Bienno (Bs), il 7 ottobre 2011. Questo volume raccoglie non solo i testi degli interventi tenuti durante il Seminario di studio, ma anche altri contributi prodotti in relazione al Progetto e i resoconti presentati dalle singole scuole coinvolte. A esse, ai docenti, ai dirigenti e agli studenti va la mia gratitudine per il lavoro svolto, la cui pubblicazione permette ad altre scuole e istituzioni educative di proseguire nella ricerca e nella sperimentazione didattica. Un grazie sentito rivolgo anche ai Colleghi che hanno collaborato all'iniziativa, i cui contributi sono raccolti nel volume, come pure al Preside della

Facoltà di Scienze della Formazione dell’Università Cattolica del Sacro Cuore e alla Direttrice del Dipartimento di Pedagogia per l’attenzione che hanno riservato alla Sperimentazione.

Al termine del Progetto biennale desidero ringraziare in particolare la Banca di Valle Camonica che ha generosamente sostenuto, sul piano finanziario, i lavori dal loro inizio fino alla conclusione con il Convegno di Bienno. Il fattivo appoggio di questa Istituzione mi ha permesso di svolgere la Sperimentazione e ha offerto alle scuole camune coinvolte la possibilità di fruire di un fruttuoso biennio di ricerca pedagogica e pratica didattica.